

 <p>Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2007/2013</p>	PROVINCIA DI PIACENZA
	Bollettino di Produzione Integrata e Biologica

n. 06 del 13/02/2015

PREVISIONI METEO

TENDENZA FINO A MERCOLEDI' 18 FEBBRAIO

Correnti fredde settentrionali porteranno cielo in prevalenza sereno. Da mercoledì aumento della nuvolosità. Temperature minime stazionarie, ancora sottozero. Massime in leggero rialzo.

Periodo dal 03 febbraio al 12 febbraio

Zona della provincia	Tmin	Tmed	Tmax	Umed	prec	Pgg
Val Nure	-2,5	1,2	5	76	60,6	6
Val Trebbia	-1,3	2,3	6,2	82	52,4	5
Val Tidone	-1,4	2,2	5,8	80	68,8	4
Val d'Arda	-3,5	1,3	7	82	93	4
Pianura centrale	-3,1	1,6	6,9	81	85,6	4

Legenda

TMAX Temperatura Massima Media

TMED Temperatura Media

TMIN Temperatura Minima Media

UMED Umidità Media

PTOT Pioggia Totale

PGG Numero di giorni piovosi con pioggia > 1 mm.

Per informazioni dettagliate e in aggiornamento consultate le previsioni meteo ARPA Emilia Romagna (<http://www.arpa.emr.it/sim/?previsioni/provinciale&pc>)



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

LE INDICAZIONI SOTTO RIPORTATE SONO VINCOLANTI PER LE AZIENDE INSERITE NEI PROGRAMMI RELATIVI AL REG CE 1698/2005- MISURA 214, REG CE N° 1580/2007 E 1234/2007 - LLRR 28/98 E 28/99 E DA CONSIDERARSI CONSIGLIO TECNICO PER TUTTE LE ALTRE AZIENDE (DIFESA INTEGRATA OBBLIGATORIA DM N° 150/2012).

Ricordiamo che lo smaltimento scorte dei prodotti fitosanitari sottostanno alla seguente norma:

È autorizzato l'impiego dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche stabilite per l'anno 2014 ma esclusi nel 2015. Tale indicazione deve intendersi valida esclusivamente per l'esaurimento delle scorte presenti e registrate nelle schede di magazzino alla data dell'entrata in vigore delle nuove norme o per le quali sia dimostrabile l'acquisto prima di tale data. Tale autorizzazione, valida solo per una annata agraria, non può intendersi attuabile qualora siano venute meno le autorizzazioni all'impiego e può essere applicata utilizzando le sostanze interessate secondo le modalità previste nelle norme tecniche nell'anno precedente.

Priorità nella scelta delle formulazioni

È obbligatorio dare preferenza alle formulazioni Nc, Xi e Xn quando della stessa sostanza attiva esistano anche formulazioni di classe tossicologica T o T+ ;

È obbligatorio dare preferenza alle formulazioni Nc e Xi quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica (Xn, Corrosivi, T o T+) con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo (R40, R60, R61, R62, R63, R68).

È consigliabile nella scelta dei prodotti fitosanitari dare preferenza a quelli che vengono commercializzati in formulazioni meno pericolose per l'operatore agricolo e per l'ambiente. In particolare sono da preferire le formulazioni di prodotti costituite da emulsioni in acqua (contrassegnate dalle lettere EW), granuli disperdibili (WG, WDG o DF), granuli solubili (SG) e sospensioni di microcapsule (CS) rispetto a quelle costituite da polveri bagnabili (PB, WP), polveri solubili (PS, WS) e concentrati emulsionabili (EC) che presentano maggiori rischi per l'operatore nella fase di preparazione della miscela e rendono più difficoltose le operazioni di lavaggio e di bonifica dei contenitori vuoti dei prodotti fitosanitari. Le sospensioni concentrate (SC) ed i prodotti costituiti da pasta fluida, flowable (FL, FLOW) riducono il rischio tossicologico per l'operatore ma per bonificare i contenitori occorre realizzare un accurato lavaggio. L'impiego di sacchetti idrosolubili, al momento scarsamente diffusi, risulta essere ovviamente la soluzione ideale per la tutela dell'operatore e dell'ambiente.

Principi attivi previsti dal Reg. CEE n. 834/07 e regolarmente registrati in Italia

Possono essere utilizzati tutti i formulati commerciali classificati come "Xi", "Nc" e Xn. Solo se specificatamente indicati nelle norme tecniche possono essere utilizzati anche formulati commerciali classificati come "T" e "T+".

CONCIMAZIONE

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio previsionale calcolato adottando le indicazioni di seguito riportate oppure avvalendosi del software specifico scaricabile dal sito www.ermesagricoltura.it "Programma per formulazione piano di bilancio".

In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico è possibile adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard per coltura. Per alcune colture da seme è consentita solo l'utilizzo del metodo dose standard come indicato nelle norme di coltura.

I piani di fertilizzazione devono essere redatti in ciascuna annualità:

- entro il 28 febbraio per le colture erbacee e foraggere
- entro il 15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.

Le perdite per lisciviazione nel periodo autunno invernale sono stimate prendendo come riferimento l'entità delle precipitazioni nell'intervallo di tempo compreso dal 1 ottobre al 31 gennaio come di seguito riportato:

- con pioggia <150 mm: nessuna perdita;
- con pioggia compresa fra 150 e 250 mm: perdita dell'azoto pronto progressivamente crescente;
- con pioggia >250 mm: tutto l'azoto pronto viene perso.

A TALE RIGUARDO SI PRECISA CHE NEL PERIODO 1 OTTOBRE 2014 – 31 GENNAIO 2015 LE PRECIPITAZIONI SONO DA RITENERSI MOLTO AL DI SOPRA DEI 250 MM

AGLIO fase fenologica 3-4 FOGLIE VERE

Aspetti Agronomici: Prosegue regolarmente l'accrescimento delle piantine che si trovano nello stadio di 3-4 foglie vere. Al momento non è segnalata presenza di erbe infestanti la cui nascita è stata ben controllata dal diserbo di pre-emergenza applicato in autunno ed attivato dalle successive piogge. Al momento non si segnalano particolari anomalie di natura parassitaria.

Fertilizzazione: con buona agibilità del terreno, è opportuno effettuare, una prima concimazione azotata apportando 30-40 unità ad ettaro sottoforma di nitrato o solfato di ammonio.

BARBABIETOLA fase fenologica PREPARAZIONE LETTO DI SEMINA.

In previsione della campagna bieticola si prosegue la pubblicazione di informazioni preliminari di carattere tecnico-agronomico.

L'andamento meteorologico del periodo invernale non ha permesso di procedere alle lavorazioni di affinamento-rifinitura dei letti di semina. Pertanto attualmente si presentano due situazioni: la prima in cui si è proceduto in periodo autunnale alla preparazione quasi definitiva in vista della semina, la seconda in cui occorre effettuare l'affinamento. In entrambi i casi le condizioni invernali hanno determinato un generalizzato inerbimento per cui occorrerà ricorrere all'intervento con glifosate (formulati la cui etichetta prevede l'impiego in pre-emergenza) miscelato al diserbo di pre-emergenza dopo la semina nei terreni già preparati mentre in quelli da affinare può essere opportuno devitalizzare con

glifosate prima della lavorazione, lasciando trascorrere almeno 24-48 ore dalla sua applicazione o in alternativa preparare il terreno, procedere alla semina e intervenire sempre con glifosate aggiunto al diserbo di pre-emergenza.

FRUMENTO TENERO E DURO fase fenologica: ACCESTIMENTO

Concimazione: da effettuarsi non appena le condizioni di agibilità dei terreni lo consentiranno.

Azoto: il quantitativo di azoto da distribuire equivale alla dose calcolata con il bilancio.

Nelle aree preferenziali a prevalente tutela idrologica e quelle "vulnerabili" non è ammesso superare i 170 kg/ha di N per anno proveniente da effluenti zootecnici.

La concimazione azotata va concentrata nella fase di "spiga a 1 centimetro" tenendo conto che :

- se la quantità di azoto che si deve distribuire supera i 100 Kg/ha questa dovrà essere frazionata, 70% alla spiga di 1 cm. ed il rimanente nella fase di levata entro l'emissione dell'ultima foglia ad esclusione dei concimi a lenta cessione che possono essere distribuiti in unica soluzione.
- se la coltura segue cereali (mais, ecc.) dei quali sono stati interrati gli stocchi si consiglia anticipare una prima quota del 30% della concimazione azotata, in questo periodo, per favorire il completamento di una buona fase di accestimento.

Le perdite per lisciviazione nel periodo autunno invernale sono stimate prendendo come riferimento l'entità delle precipitazioni nell'intervallo di tempo compreso dal 1 ottobre al 31 gennaio come di seguito riportato:

- con pioggia <150 mm: nessuna perdita:
- con pioggia compresa fra 150 e 250 mm: perdita dell'azoto pronto progressivamente crescente;
- con pioggia >250 mm: tutto l'azoto pronto viene perso.

Al momento la piovosità sul nostro territorio per il periodo sopra menzionato ha superato i 250 mm.

FRUTTIFERI

MELO e PERO fase fenologica: gemma ferma

Difesa: Colpo di Fuoco Batterico: durante le operazioni di potatura è necessaria un'attenta attività di controllo del frutteto al fine di individuare ed eliminare eventuali parti infette. In presenza di sintomi sul tronco, si consiglia l'estirpazione dell'intera pianta. Ricordiamo di disinfettare gli attrezzi utilizzati per la bonifica e per le operazioni di potatura.

ALBICOCCO fase fenologica: gemma ferma

Difesa: Corineo e Batteriosi: dalla fase di rottura gemme è possibile intervenire con prodotti rameici: IDROSSIDO DI RAME, POLTIGLIA BORDOLESE, OSSICLORURO DI RAME.

PESCO fase fenologica: gemma ferma

Difesa: Bolla: dalla fase di rottura gemma, prima di una pioggia infettante, intervenire con: CAPTANO, DITHIANON, DODINA, THIRAM, ZIRAM, PRODOTTI RAMEICI (SOPRATTUTTO IN IMPIANTI COLPITI DA BATTERIOSI)

SUSINO fase fenologica : **europeo** gemma ferma; **cino-giapponese** gemma gonfia

Difesa: Corineo e Batteriosi: dalla fase di rottura gemme è possibile intervenire con prodotti rameici: IDROSSIDO DI RAME, POLTIGLIA BORDOLESE, OSSICLORURO DI RAME.



BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

NOTA GENERALE: Si fa presente che le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dai regolamenti CE sull'agricoltura biologica [834/2007](#) (obiettivi, principi e norme generali) e [889/2008](#) (norme tecniche di applicazione) e successive integrazioni e modifiche. Le disposizioni applicative si trovano nel [DM n. 18354 del 27.11.09](#) che ha completato ed attivato il quadro normativo.

COLTURE ARBOREE

PESCO fase fenologica: gemma ferma

Difesa: Fitoplasmi: l'autunno particolarmente caldo ha favorito il manifestarsi di sintomi di fitoplasmosi. Per evitare che le piante ammalate possano fungere da inoculo è necessario eliminarle il prima possibile e prima della ripresa vegetativa. La trasmissione della malattia avviene attraverso il vettore o per innesto, ma non con i tagli di potatura.

Bolla: il trattamento dovrà essere programmato per la fase di inizio rottura gemme a legno impiegando sali di rame (poltiglia bordolese).

Corineo: i trattamenti rameici effettuati nei confronti della Bolla sono generalmente sufficienti per il contenimento di questa avversità.

Cancri: effettuare interventi specifici solo negli impianti colpiti, i trattamenti rameici effettuati nei confronti della Bolla sono efficaci anche per i cancri.

Cocciniglie: in caso di presenza o con danni alla raccolta nello scorso anno, intervenire entro la fase di gemma ingrossata con olio minerale (polithiol).

ALBICOCCO fase fenologica: gemma ferma

Difesa: Fitoplasmi: l'autunno particolarmente caldo ha favorito il manifestarsi di sintomi di fitoplasmosi. Per evitare che le piante ammalate possano fungere da inoculo è necessario eliminarle il prima possibile e prima della ripresa vegetativa. La trasmissione della malattia avviene attraverso il vettore o per innesto, ma non con i tagli di potatura.

Corineo, Cancro batterico delle drupacee: intervenire con sali di rame (poltiglia bordolese) ad inizio rottura gemme.

Cocciniglie: in caso di presenza o con danni alla raccolta nello scorso anno, intervenire entro la fase di gemma ingrossata con olio minerale (polithiol).

SUSINO fase fenologica : europeo gemma ferma; cino-giapponese gemma gonfia

Difesa: Fitoplasmi: l'autunno particolarmente caldo ha favorito il manifestarsi di sintomi di fitoplasmosi. Per evitare che le piante ammalate possano fungere da inoculo è necessario eliminarle il prima possibile e prima della ripresa vegetativa. La trasmissione della malattia avviene attraverso il vettore o per innesto, ma non con i tagli di potatura.

Corineo, Cancro batterico delle drupacee: in caso di varietà sensibili e impianti interessati dai patogeni negli anni precedenti, intervenire con sali di rame (poltiglia bordolese) a rigonfiamento gemme.

Cocciniglie: in caso di presenza o con danni alla raccolta nello scorso anno, intervenire entro la fase di gemma ingrossata con olio minerale e zolfo (polithiol)

CILIEGIO

Difesa: Corineo, Cancro batterico delle drupacee: programmare il trattamento con sali di rame (poltiglia bordolese) per inizio rottura gemme.

Cocciniglie: in caso di presenza o con danni alla raccolta nello scorso anno, intervenire entro la fase di gemma ingrossata con olio minerale (polithiol).

VITE

Difesa: Mal dell'esca (potatura): l'andamento stagionale ha favorito lo sviluppo dei patogeni in molti vigneti. Si ricorda di effettuare le operazioni di pulizia prima sulle piante contrassegnate come malate e successivamente in quelle sane per evitare il contagio con gli attrezzi di potatura. Si consiglia di effettuare il risanamento delle viti sintomatiche attraverso tagli di ritorno del cordone o capitozzature fino a raggiungere il legno apparentemente sano, tagliando la vite fino al punto in cui non sono più evidenti carie o colorazioni anomale. E' consigliabile ricoprire il taglio con mastici protettivi. Si consiglia altresì di asportare ed eliminare le piante morte che fungono da inoculo.

ACTINIDIA

Difesa: Cancro batterico: si consiglia di ispezionare periodicamente gli impianti, con particolare riguardo agli impianti giovani e nel caso di presenza di sintomi sospetti contattare il personale del Servizio Fitosanitario.

COLTURE ERBACEE

CEREALI AUTUNNO-VERNINI

Controllo infestanti: in presenza di infestanti programmare la strigliatura con la coltura in accestimento; la migliore efficacia si ottiene intervenendo con terreno asciutto e in giornate ventose e soleggiate.

COLTURE A SEMINA PRIMAVERILE

SOVESCOI

Scelta delle specie vegetali: è preferibile utilizzare miscugli multispecifici composti da graminacee (orzo, avena, segale), leguminose (pisello) e crucifere (colza, senape). E' consigliato includere, ove possibile, un'essenza da fiore (es. facelia) per aumentare l'attrattività nei confronti dei pronubi.

Semente: utilizzare varietà biologiche o convenzionali non trattate con prodotti non consentiti le essenze più idonee alle specifiche esigenze aziendali. Richiesta di deroga ENSE per la semente: prenotare le varietà biologiche o convenzionali non trattate con prodotti non consentiti per le semine primaverili.

POMODORO DA INDUSTRIA

Scelta varietale: orientarsi su varietà rustiche, che permettano di ottenere rese elevate anche con disponibilità azotate limitate e che siano poco suscettibili alle malattie. Per il pomodoro da industria, le varietà che negli ultimi anni hanno conseguito i migliori risultati produttivi in biologico nell'area ovest della regione, con rese superiori almeno del 5% rispetto a quelle del campo e che sono state provate per almeno un biennio sono Fokker, Genius, Heinz 3402, Leader, Littano, Perfectpeel, Ruphus e Terranova. I risultati della sperimentazione varietale a Parma. Consultare anche le liste varietali per l'agricoltura biologica per pomodoro da industria (vedi Agricoltura, n. 6, giugno 2007).

Per informazioni ed indicazioni generali consultare il sito: www.tecpuntobio.it

LE ELABORAZIONI DETTAGLIATE DEI MODELLI PREVISIONALI SONO DISPONIBILI NEL SEGUENTE SITO:
WWW.FITOSANITARIO.PC.IT

APPUNTAMENTI / NOTIZIE / NOTE

19 febbraio 2015 ore 9

POMODORO La difesa da peronospora e alternaria
c/o Auditorium "Gian Carlo Mazzocchi" Università Cattolica di Piacenza

26 febbraio 2015 ore 10

MAL DELL'ESCA DELLA VITE cause, sintomi e metodi di contenimento
c/o Sala Auditorium Municipio di Borgonovo V.T.

Redazione e diffusione a cura del **Consorzio Fitosanitario Prov.le di Piacenza**

In collaborazione con : **Provincia di Piacenza e organizzazioni di produttori e industrie agroalimentari.**



“SERVIZI DI SUPPORTO PER L'APPLICAZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA E DELLE NORME DI PRODUZIONE BIOLOGICA NELL'AMBITO DEL P.S.R. 2007-2013 – MISURA 214, AZIONI 1 E 2”